

# CINQUE LUNGI GIORNI DI FERIE

di Paola e Fabrizio

Domenica, 28 settembre 2003 - ore 09.00. Acqua, gasolio, gomme, olio sono a posto, la dispensa per il viaggio è ben rifornita. Abbiamo controllato l'elenco del necessario e c'è tutto per cui si può partire, finalmente i 5 lunghi giorni di meritate ferie sono arrivati!!!! Sul contachilometri sono scritti 5013 chilometri mentre quelli realmente effettuati sono molti di più, visto che il contachilometri ha già fatto un giro completo. Partenza da Ispra con FIAT 242 camperizzato anno 1976 in direzione ALTO ADIGE. L'autista aveva previsto di partire per le 04.00 ma si è dovuto arrendere; siamo troppo stanchi dall'ennesimo lungo sabato lavorativo. Imbocchiamo l'autostrada che ci porterà fino ad Affi. Ci fermiamo all'autogrill Villorresi per ritirare la viacard e ci troviamo affianco ad una sfilata di Ferrari pronte a rombare verso qualche raduno. Incontriamo una piccola coda al casello di Milano est per ritirare il biglietto, riusciamo ad essere a Brescia est in circa 2 ore. Iniziamo ad avvertire un certo languorino ed ecco presentarsi a noi la torta al limone preparata dal mio papà e ci arrendiamo alla gola (bisogna assaggiarla per capire).

Alle 11.45 siamo a Gardaland Caneva world (Autostrada 1,00+6,60). Usciamo dall'autostrada per viaggiare sulla ss.12 che ci porta alle 12.08 al Thunshop di Rivoli Veronese dopo aver percorso 210 chilometri. E' domenica ed è chiuso ma mi rifarò a Bolzano. Non c'è traffico di mezzi pesanti, incontriamo poche auto, così possiamo ammirare lo stupendo paesaggio che si presenta davanti a noi perché percorriamo la strada del vino. Alcuni vigneti sono già spogli mentre in altri si sta ancora aspettando la vendemmia. Percorsi 250 chilometri incontriamo la RUINA DANTESCA di cui si parla nel XII canto dell'Inferno. Il sole ci fa compagnia, anche se ogni tanto è velato da qualche nuvoletta.

Quest'anno la nostra intenzione è di riposare nella natura senza incontrare lo stress della città: essere svegliati dal campanaccio delle mucche al pascolo e dallo scorrere pacifico dell'acqua del fiume.. si' sappiamo dove andare: Valles ci aspetta!!!

Poi, se ce la facciamo ci acculturiamo un po' ma la voglia di riposare è proprio tanta. In quattro ore di viaggio su strada normale raggiungiamo Trento, il sole ci accompagna e l'aria di vacanza dà già risultati sul nostro umore. Passiamo il cartello che indica Sudtirolo e dopo 5 ore di viaggio siamo a Bolzano, città già visitata in precedenza. Ahimè stanno costruendo le rotonde francesi, mancano le segnalazioni per cui ci facciamo, nell'errore, un giro nel centro di Bolzano. Ci deve essere qualche manifestazione o qualche autorità nel centro storico perché incontriamo tanta polizia.

Passiamo da Bressanone verso le 15.30 e prendiamo la direzione di Rio di Pusteria (Muehlbach) in val di Valles, dove arriviamo alle 15.50, percorsi 400 chilometri.

Siamo qui a Valles: nonostante sia domenica ci sono lavori in corso sul ponte appena sopra il bivio che porta fin quassù e gli operai lavorano di buona lena per mettere tutta la strada in sicurezza. Saliamo la strada fino al piazzale della cabinovia Valles Jochtal: è ancora in funzione, la stagione estiva sta però finendo e non ci sono più tanti turisti.

Qui siamo irraggiungibili perché i nostri cellulari wind non hanno campo. **PROPRIO** quello che cercavamo: un po' di pace...

L'aria comincia ad essere un po' frizzantina ma noi siamo ben equipaggiati. Ci sgranchiamo le ossa passeggiando un po' in giro e scopriamo di essere gli unici italiani tra tedeschi, austriaci e svizzeri.

Da questo piazzale partono diversi sentieri ben segnalati che permettono numerose escursioni, tutte in mezzo alla natura, da fare col proprio passo e, quando stanchi, basta fermarsi a un rifugio, fare un buon respiro a pieni polmoni e si riparte con l'entusiasmo di vedere cosa c'è oltre, ovviamente dopo aver assaggiato speck e pane nero o bevuto lo jagdtee o la birra.

Ci prepariamo una buona cenetta mentre arrivano altri camper (stranieri e ben equipaggiati: uno ha il gavone per il trasporto cani). C'è il gran premio di formula uno e fortunatamente riusciamo a vederlo sulla nostra televisione, ma il commento è in tedesco.

Lunedì ore 08.30 sveglia. Ci sono 12 gradi (all'esterno s'intende, qui la stufa crea un bel teporino.) Questa notte è piovuto e l'aria si è rinfrescata. La nostra colazione con cappuccino, brioches e marmellata è accompagnata dalle notizie sul mondo solo da Radio Sudtirolo, è l'unica radio che riusciamo a sentire.

Le mucche accompagnano la nostra passeggiata e scopriamo trote guizzare su e giù' nel fiume, mentre le mucche vi si abbeverano direttamente.

Togliamo le mountainbikes dal portabici e facciamo un giro di soli 10 chilometri tra i sentieri ben segnalati. Ci fermiamo divertiti a guardare un vitello libero al pascolo: imita la mucca protagonista della pubblicità del Parmigiano Reggiano sia per uscire che per entrare dal perimetro del suo pascolo (delimitato dal filo della corrente).

Verso mezzogiorno ci sono 21 gradi, un sole che spacca le pietre. Ne approfittiamo e dopo pranzo facciamo amicizia con i nostri vicini tedeschi: nel gavone portacani viaggiano un pastore tedesco di 8 anni e uno yorkshire di 13 !

C'è il sole: giù le sdraio e pennichella ristoratrice!!

Verso le 16.30 prendiamo la direzione di Brunico, un giro per la città per rispolverare i nostri ricordi di questa bella città e ci fermiamo a far spesa. C'è un supermercato MPREIS dove si trovano tanti articoli impossibili da trovare da noi (biologici e non ..): qualche sfizio ce lo togliamo! Assaggeremo un po' queste cosine perché la presentazione è invitante! Ah! Dimenticavo! Qui tutti parlano il ladino ma con noi sono sempre cordiali e si spiegano in italiano, basta essere educati e gentili!!

Decidiamo di fare una gita e passando da Dobbiaco prendiamo direzione Cortina passando dal lago di Misurina.

Peccato che arriviamo a Misurina quando è buio. Ci sono 6 gradi e il divieto di campeggiare. Torneremo perché col buio non abbiamo potuto vedere le tre cime di Lavaredo e tutte le bellezze dei dintorni.

Arriviamo così a Cortina città (Dobbiaco - Cortina 28 chilometri) e troviamo posto

affianco a due mega campers tedeschi. Ci mettiamo in un angolino, ceniamo, copriamo col telo le bici e ci addormentiamo.

Martedì. Sveglia abbastanza presto con accusa reciproca sull'aver russato tutta la notte. Dopo un'abbondante colazione con cappuccino, torta di mele e torta con semi di papavero ci lanciamo a fare una gita turistica per la città'. Si vede che la stagione estiva è terminata: i balconi sono tutti spogli e i gerani, ormai sfruttati, spuntano dai cassonetti dell'immondizia. Facciamo lo struscio nella via centrale dove le vetrine dei negozi fanno a gara ad esporre la merce al prezzo più alto ed arriviamo alla cooperativa (assomiglia vagamente ad un centro commerciale di dimensioni ristrette) dove tutti si conoscono e

la cordialità e l'educazione si fanno sentire. Non riusciamo ad ammirare pienamente il paesaggio perché le nuvole ci offuscano le montagne, da qualsiasi lato le guardiamo. Però al sole si sta bene.

Partiamo, ma la meta per ora ci è sconosciuta...vediamo dove ci porta il camper...



Arriviamo al PASSO FALSAREGO 2117 metri. La funivia che parte da qui arriva fino a 2752 metri. Tira un vento freddo, lo spettacolo è unico. Ma non è finita qui: il camper ci porta fino al PASSO PORDOI a 2239 metri. La funivia porta a 2950 metri. C'è un freddo pazzesco con 8 gradi. Scattiamo la foto ricordo qui sulla cima COPPI davanti al monumento dedicato a COPPI. Era nuvoloso in basso ma, salendo, le nuvole si sono aperte per lasciare spazio al panorama. Scendiamo con calma verso Canazei e proseguiamo verso Campitello e qui ci ritroviamo nel piazzale della funivia con altri campers e pernottiamo.

Il risveglio è molto divertente: guardo fuori, (non esco: tira un'ariettina.. ore 09, ci sono 8 gradi) e vedo attorno a noi degli "estremi" che hanno dormito in macchina, si preparano la colazione col fornellino sul muretto del posteggio, mangiano pane e prosciutto, si lavano e si vestono come fossero a casa loro...mah! Allora vedendoci ci invidieranno!!!! E dopo una sostanziosa colazione mettono tutto in ordine si armano del parapendio, prendono la funivia e si lanciano. Chissà' che spettacolo da lassù, poter decidere liberamente quanto volare conoscendo le correnti. Però sono dei geni: ci sta tutto in macchina, loro compresi che non sono proprio piccolini. Il nostro super camper si stima tutto e ci porta sul PASSO COSTALUNGA a 1741 metri. Ci fermiamo a vedere il lago di Carezza, che colore l'acqua di un azzurro indescrivibile, sembra ci siano trote. E' tutto transennato, se si oltrepassa sono 41,00 di multa.

La direzione obbligata è Bolzano zona industriale perché voglio perdermi nel THUNUNIVERSUM che mi lascia senza parole...e con tanti pacchetti e pacchettini...sono proprio contenta, non lo vuoi dar a vedere ma anche Fabrizio è rimasto incantato. Solo che gli uomini vogliono sempre fare i duri.

Ci dirigiamo verso il PASSO dello STELVIO a 2760 metri. Che fida a salire: la scarsa visibilità ci impedisce una salita tranquilla, infatti prima di ogni tornante è regola abbassare il finestrino, controllare che la strada sia libera e..via. Ma quanti tornanti! Incominciamo a vedere la cima e ogni tanto qualche sventurato ciclista che ci viene incontro, non sappiamo se conscio di cosa troverà durante la discesa. Decidiamo di pernottare qui su un piazzale assieme ad altri camper. Siamo a 2760 metri e c'è un vento freddo che taglia le orecchie: chissà che freddo domattina - riusciremo a ripartire ??

Finora abbiamo percorso 810 chilometri e tutto è andato bene, speriamo che col freddo di stanotte il camper non ci abbandoni!!!!!!

Alle 07.30 c'è già un'enorme coda davanti alla funivia: chi prima arriva meglio alloggia, dicono, ma qui c'è coda e la funivia è ancora chiusa. Dopo colazione ci facciamo un bel giro panoramico prima di ripartire, il sole è caldo ma c'è sempre vento.

Impieghiamo un'ora a scendere dal Passo dello Stelvio con destinazione Livigno. Area sosta camper euro 10.00 al giorno.

Prendiamo le bici, usiamo la pista ciclabile e giriamo un po', facciamo amicizia con le mucche Deborah e Olimpia che ci scortano per un po' affiancandoci in cerca di un po'd'erba.

Appoggio la bici alla loro staccionata per una foto ricordo e una di loro vuole scoprire cosa c'è nel mio sacchetto della spesa, forse fieno??? Dopo il giretto pomeridiano ceniamo e inizia a gocciolare.. noi sappiamo che le ferie sono agli sgoccioli e queste sono le mie lacrime perché poi si torna alla normalità'.. La mattina ci svegliamo col sole.. ma chi ce lo fa fare di tornare???

Salutiamo Livigno e torniamo a casa passando dalla Svizzera, già sui primi tornanti del Bernina il tempo peggiora, c'è anche un incidente per scarsa visibilità che blocca la strada, ma noi ed altri riusciamo a passare. Peccato che piove e non ci si gode il paesaggio che incontriamo arrivando a St. Moritz. Proseguiamo ma il tempo non migliora.

Arrivando in Italia pensiamo di fare la strada che costeggia il lago di Como per vedere la differenza tra il NOSTRO (il Maggiore) e il tanto ammirato lago degli attori e non di Hollywood.

Purtroppo le strade strette e i tanti lavori in corso creano una coda interminabile che serve purtroppo a riportarci chilometro dopo chilometro alla cruda realtà che dopo 1100 chilometri ci rivede a casa. Non saranno il massimo delle ferie ma per ora è quanto possiamo rubare prima di affrontare un altro anno di lavoro.

Chissà, magari l'anno prossimo, col camper nuovo, sarà tutto diverso...

Alla nostra prossima avventura!!!!!!!

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese

n. 1 - anno XXX Trimestre: marzo-aprile-maggio 2005

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - [info@campeggioclubvarese.it](mailto:info@campeggioclubvarese.it)

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito [www.campeggioclubvarese.it](http://www.campeggioclubvarese.it)

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.